NOTE PER LA COMPILAZIONE

1. Barrare la soluzione scelta indicando la percentuale che si intende liquidare in capitale e/o in rendita. La somma delle percentuali indicate dovrà essere pari al 100%. In mancanza di percentuale indicata, la prestazione si intenderà richiesta integralmente nella soluzione barrata. In presenza di entrambe le soluzioni barrate senza l'indicazione delle percentuali, tale scelta verrà considerata come non completa e necessiterà di ulteriori precisazioni da parte dell'iscritto. In caso di partecipazione alle forme pensionistiche complementari inferiore a cinque anni, non essendo maturato il diritto alla prestazione complementare, può essere opzionata solo la liquidazione in capitale al 100%. Sussistendo i requisiti, la prestazione può essere erogata interamente in rendita vitalizia oppure parte in rendita e parte in capitale. La quota in capitale non può superare il 50% del maturato salvo il caso in cui l'importo che si ottiene, convertendo in rendita vitalizia il 70% della posizione individuale, risulti inferiore al 50% dell'assegno sociale di cui all' art. 3, commi 6 e 7 della L. 8 agosto 1995, n. 335. I vecchi iscritti mantengono, comunque, la facoltà di percepire l'intera prestazione in capitale. Per gli effetti fiscali vedi nota 10.
2. Qualora si intenda riscuotere la prestazione (o una quota di essa) in rendita vitalizia, possono essere esercitate anche le ulteriori opzioni indicate nel modello, da attivare barrando la relativa casella. La rendita scelta viene erogata in rate trimestrali posticipate.
3. Si può chiedere che l'erogazione della rendita sia garantita per un periodo prestabilito di 5 anni oppure 10 oppure 15. In tal caso, barrare il numero di anni prescelto; con tale opzione, qualora si verifichi il decesso prima della scadenza del periodo scelto dal dirigente assicurato, la rendita non si estinguerà ma continuerà ad essere erogata sino alla scadenza del periodo di certezza. A tal **proposito, possono essere designati i relativi beneficiari**; in difetto di una specifica comunicazione pervenuta al Fondo, si intendono designati gli eredi legittimi o testamentari a norma del codice civile.
4. Si può chiedere che la rendita vitalizia sia resa reversibile a favore di altro vitalizzando. Tale opzione può essere esercitata anche se la rendita è stata resa certa (barrando la casella di cui alla nota 3) per il periodo scelto di 5, 10 o 15 anni: ovviamente, in tal caso, qualora si verifichi il decesso del dirigente assicurato prima della scadenza di tale periodo, la reversibilità decorrerà da tale scadenza. Barrare qualora si voglia optare per la reversibilità.
5. Deve essere indicata la quota percentuale della rendita vitalizia che si vuol rendere reversibile a favore di altro vitalizzando. I dati anagrafici di quest'ultimo dovranno essere compiutamente specificati negli appositi spazi sottostanti e **deve essere anche trasmessa una fotocopia del codice fiscale e documento di identità del vitalizzando.**
6. Nel caso di accredito, si raccomanda di indicare il codice **IBAN** completo ed il codice **BIC/SWIFT** (al posto del codice IBAN, se non utilizzato nel paese di appartenenza, indicare il numero di conto), desumibili dall'estratto conto bancario.

7. Consiste nell'invio, tassativamente al domicilio dell'interessato da parte dell'istituto di credito emittente, di un assegno di traenza non trasferibile. Tale modalità ha un minor livello di certezza di buon fine rispetto al bonifico in conto corrente. Eventuali disguidi nell'incasso, nei tempi postali di recapito, spese per un'eventuale pratica di ammortamento, ecc., gravano esclusivamente sul beneficiario. Pertanto **si consiglia di privilegiare, come forma di pagamento, l'accredito su conto corrente.**
8. Indicare l'Ente di previdenza obbligatoria presso il quale è stata presentata la domanda di pensione (es. INPS).
9. Indicare la situazione in cui si ricade, al fine di individuare gli anni di permanenza complessivi nella previdenza complementare. Il Previdai ha la necessità di conoscere, per definire la tipologia di prestazione spettante (riscatto ovvero prestazione a scadenza) e, in taluni casi, per la tassazione, se esiste una posizione pensionistica complementare costituita presso altro fondo pensione, conservata alla data di richiesta della prestazione; in caso affermativo, è necessario indicare la data di iscrizione e il nome del fondo pensione.
10. L'art. 23, comma 7, del D. Lgs. n. 252/2005, entrato in vigore dal 1° gennaio 2007, prevede che: "Per i lavoratori assunti antecedentemente al 29 aprile 1993 e che entro tale data risultino iscritti a forme pensionistiche complementari (...): ai montanti delle prestazioni a decorrere dalla data di entrata in vigore del citato D. Lgs. n. 252/2005, ferma restando la possibilità di richiedere la liquidazione della intera prestazione pensionistica complementare in capitale secondo il valore attuale con applicazione del regime tributario vigente alla data del 31 dicembre 2006 (...), è concessa la facoltà al singolo iscritto di optare per l'applicazione del regime di cui all'articolo 11". L'art. 11, comma 3, prevede che: "Le prestazioni pensionistiche in regime di contribuzione definita e di prestazione definita possono essere erogate in capitale, secondo il valore attuale, fino ad un massimo del 50 per cento del montante finale accumulato, e in rendita (...)". Ed ancora, lo stesso comma prevede: "(...) Nel caso in cui la rendita derivante dalla conversione di almeno il 70 per cento del montante finale sia inferiore al 50 per cento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della legge 8 agosto 1995, n.335, la stessa può essere erogata in capitale". L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che tale obbligo viene meno, per i "vecchi iscritti", qualora, convertendo in rendita il 70% **della posizione maturata dopo il 1° gennaio 2007**, la stessa risulti inferiore al 50% dell'assegno sociale. Il Fondo provvederà a verificare se sussiste obbligo a percepire il 50% di quanto maturato dal 1° gennaio 2007 in forma di rendita e, in caso positivo, prima di procedere alla liquidazione, ne informerà l'iscritto per consentirgli di valutare ulteriori opzioni. Sul sito internet, nell'Area riservata (funzione Calcola Liquidazione), potrà essere effettuato il preventivo per confrontare le diverse fiscalità.